

# Studente d'eccezione al bicentenario

*Lo storico reggino Lucio Villari ospite ai festeggiamenti al liceo "Campanella"*

Sui libri di Lucio Villari hanno studiato molti studenti italiani e quindi sanno chi è: storico classe 1933, è stato docente di storia contemporanea presso l'Università Roma Tre, ora è collaboratore de la Repubblica e autore di appassionati saggi sulla storia italiana dal Settecento al Novecento.

Lucio Villari — però — è stato anche allievo del Liceo Classico "Tommaso Campanella" di Reggio, che quest'anno festeggia il bicentenario dalla sua istituzione e che negli eventi celebrativi organizzati ha programmato una relazione dello stesso Villari, tenutasi giovedì mattina nell'aula magna del liceo.

L'incontro si è aperto con Maria Rosaria Rao (preside del liceo "Campanella"), che ha presentato l'iniziativa e ha letto la lettera di saluto e ringraziamento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano; alla Rao è seguito il saluto di Mirella Nappa dell'Ufficio Scolastico Provinciale e del prefetto di Reggio, Vincenzo Piscitelli, che in un appassionato saluto ha sottolineato che nessuno meglio del Villari «può darci, in un momento delicato come questo in cui la politica annaspa, qualche orizzonte da esplorare insieme ai giovani». Giovanni Mollica (docente di storia e filosofia del liceo) ha poi presentato l'opera di Villari, «uno dei più importanti protagonisti della storiografia contemporanea», il cui pregio sta nel presentare la storia «non come una materia inerte».



## LICEO

Da sinistra al tavolo  
Giovanni Mollica,  
Lucio Villari,  
Maria Rosaria Rao,  
Piscitelli

Villari ha allora preso la parola, elogiando innanzitutto il bicentenario della scuola «come iniziativa che recupera la storia» intesa non solo «come memoria e ricordo, ma anche come conoscenza», e in seguito ha ricostruito il contesto storico (gli anni dal 1811 al 1814) in cui il liceo è stato istituito.

L'anno di fondazione del liceo (il 1813) «è stato un anno di grande crisi in Europa — ricorda Villari — perchè ha visto la sconfitta a Lipsia di Napoleone», il quale «aveva da poco ridisegnato la mappa dell'Europa».

«Questo liceo — continua lo storico reggino — è nato sulla base di un rapporto che Vincenzo Cuoco ha realizzato sulla pubblica istruzione nel Regno di Napoli per Gioacchino Murat», che aveva «grande interesse per la città di Reggio» perchè era convinto che da qui sarebbe potuto

partire il processo di annessione della Sicilia, e non a caso come governatore della Calabria nominò Piero Colletta, fautore di molte grandi opere in Campania e Calabria (la statale 18, per esempio).

In conclusione, Villari, rileggendo quanto scritto da Cuoco in un documento, ha detto che «senza il senso della virtù e della morale è impossibile lo sviluppo della vita pubblica, cioè dell'interesse comune che deve prevalere sull'interesse del singolo» e grazie «alla storia — che è sempre magistra vitae — possiamo capire quello che è successo e quello che succederà».

**FRANCESCO LUCIANÒ**

reggio@calabriaora.it

*«L'anno di  
fondazione della  
scuola è stato  
quello della crisi  
europea»*